

IL PERCORSO PER LO SVILUPPO E L'ADOZIONE DELLA IMPRONTA DI CARBONIO DI UNA ORGANIZZAZIONE PUBBLICA

Linee di indirizzo per gli enti locali per lo sviluppo e l'adozione della impronta di carbonio di una organizzazione pubblica

Unità Tecnica di Supporto CReIAMO PA - Sogesid SpA



CReIAMO PA

Per un cambiamento sostenibile

CReIAMO PA - Competenze e reti per l'integrazione ambientale e per il miglioramento delle organizzazioni della PA

- Il Progetto CReIAMO PA è stato ammesso a finanziamento nell'ambito del **Programma Operativo Nazionale Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020** - Asse 1 "Sviluppo della capacità amministrativa e istituzionale per la modernizzazione della Pubblica Amministrazione" - Azione 1.3.3 "Interventi per il miglioramento della capacità amministrativa, centrale e regionale, per l'integrazione della sostenibilità ambientale".
- Il Progetto, articolato in **nove Linee di intervento**, prevede percorsi innovativi di rafforzamento della capacità amministrativa e delle competenze tecniche degli attori coinvolti nell'integrazione della sostenibilità ambientale, attraverso formazione ed affiancamento on the job



Il Progetto

LINEE TEMATICHE			
L1	INTEGRAZIONE DEI REQUISITI AMBIENTALI NEI PROCESSI DI ACQUISTO DELLE PA	VALUTAZIONI AMBIENTALI - AZIONI PER IL MIGLIORAMENTO DELL'EFFICACIA DEI PROCESSI DI VAS E DI VIA RELATIVA PROGRAMMI, PIANI, PROGETTI	RAFFORZAMENTO DELLA CAPACITA' AMMINISTRATIVA IN MATERIA DI VINCA
L2	SUPPORTO ALL'INTEGRAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE NELLE AZIONI AMMINISTRATIVE FINALIZZATE ALL'IMPLEMENTAZIONE DI STRATEGIE AMBIENTALI		
L3	MODELLI E STRUMENTI PER UNA TRANSIZIONE VERSO UN'ECONOMIA CIRCOLARE		
L4	SVILUPPO E DIFFUSIONE DI PROCEDURE PER IL CONTENIMENTO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA DERIVANTI DALLA COMBUSTIONE DI BIOMASSE AD USO CIVILE		
L5	RAFFORZAMENTO DELLA CAPACITA' AMMINISTRATIVA PER L'ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI		
L6	RAFFORZAMENTO DELLA POLITICA INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE		
L7	SVILUPPO DI MODELLI E STRUMENTI PER LA GESTIONE DELLA MOBILITA' URBANA SOSTENIBILE		
		LOS1	LOS2



L3 – Modelli e strumenti per la transizione verso un'economia circolare

WP1 - Uso efficiente e sostenibile delle risorse ed economia circolare (analisi dei flussi di materia e integrazione delle policy afferenti all'economia circolare)

WP2 – Promozione di modelli di gestione ambientale ed energetica nelle Pubbliche Amministrazioni

WP3 – Rafforzamento della capacità amministrativa per la prevenzione e la gestione dei rifiuti



L3-WP2: Promozione di Modelli di Gestione Ambientale ed Energetica nelle Pubbliche Amministrazioni

Obiettivi – 1

contribuire a diffondere la cultura della sostenibilità nella pubblica amministrazione e nei territori supportando le amministrazioni locali nella pianificazione e realizzazione d' interventi di riduzione di emissioni di gas ad effetto serra e miglioramento delle prestazioni ambientali del proprio ente/organizzazione



L3-WP2: Promozione di Modelli di Gestione Ambientale ed Energetica nelle Pubbliche Amministrazioni

Obiettivi – 2

formare gli operatori della pubblica amministrazione in materia di misura e gestione ambientale ed energetica con l'intento di sviluppare e rafforzare le conoscenze degli operatori pubblici delle metodologie per il calcolo dell'impronta ambientale e in particolare dell'impronta di carbonio



L3-WP2: Promozione di Modelli di Gestione Ambientale ed Energetica nelle Pubbliche Amministrazioni

Obiettivi – 3

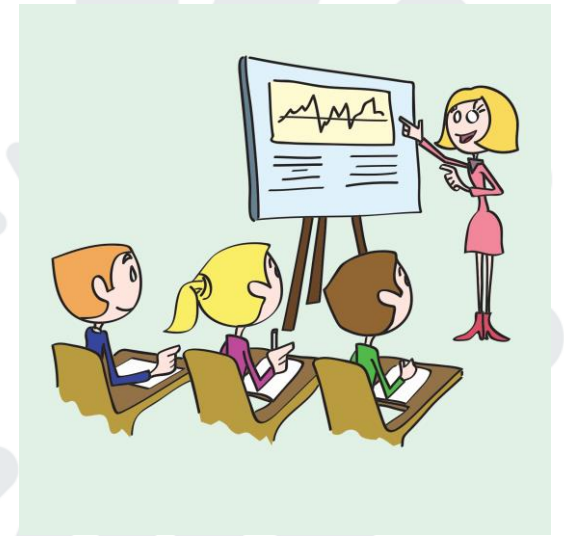
fornire strumenti per il calcolo dell'impronta ambientale e per l'identificazione, valutazione e pianificazione di specifici interventi di mitigazione, dopo aver sviluppato un modello metodologico per la raccolta, l'analisi, l'interpretazione e la reportistica dei dati relativi alle emissioni di gas climalteranti

Il progetto è iniziato nel 2018 e terminerà nel 2021



Le attività – 1

- 1. Formazione e trasferimento di *know how*:** realizzazione di moduli formativi riguardanti le politiche e gli strumenti di analisi e monitoraggio delle prestazioni ambientali per una gestione sostenibile delle strutture amministrative e del territorio
- 2. Sviluppo e messa a punto di un modello di gestione ambientale ed energetica:** elaborazione di strumenti a supporto delle amministrazioni per il calcolo dell'impronta di carbonio e realizzazione di linee guida e laboratori tematici per illustrare e avviare il modello



Le attività – 2



3. Affiancamento *on the job*: supporto alle amministrazioni per risolvere specifiche problematiche e mettere a sistema il modello di gestione ambientale ed energetica (raccolta dati, calcolo dell'impronta di carbonio, individuazione e progettazione di interventi di mitigazione, piani di monitoraggio)



4. Comunicazione e coinvolgimento: azioni mirate alla divulgazione delle attività svolte a livello regionale e locale e alla sensibilizzazione degli *stakeholder* (conferenze, eventi informativi, *workshop* territoriali)



LINEE DI INDIRIZZO PER GLI ENTI LOCALI PER LO SVILUPPO E L'ADOZIONE DI UN SISTEMA PER LA VALUTAZIONE DELL'IMPRONTA AMBIENTALE CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI GAS CLIMATERANTI

- **Che cosa è l'impronta ambientale di una organizzazione**
- **Che cosa è l'impronta di climatica di una organizzazione**
- **Perché sono necessarie delle linee di indirizzo**
- **Le linee di indirizzo: obiettivi e contenuti**
- **Metodologia di sviluppo**



CHE COSA E' L'IMPRONTA AMBIENTALE DI UNA ORGANIZZAZIONE/i

- La Commissione Europea ha pubblicato una comunicazione dal titolo *Costruire il mercato unico dei prodotti verdi*, volta a migliorare le informazioni sulle prestazioni ambientali dei prodotti e delle organizzazioni.
- L'obiettivo generale è contribuire ad una maggiore disponibilità di informazioni chiare, attendibili e comparabili sulle prestazioni ambientali di prodotti e organizzazioni per tutti i portatori d'interesse.
- A tal fine la Commissione Europea con la Raccomandazione 2013/179/CE propone due metodologie che consentono di misurare l'Impronta Ambientale rispettivamente, dei Prodotti (Product Environmental Footprint, PEF) e delle Organizzazioni (*Organisation Environmental Footprint, OEF*).



CHE COSA E' L'IMPRONTA AMBIENTALE DI UNA ORGANIZZAZIONE/ii

- L'impronta ambientale di un prodotto/ organizzazione è una misura, fondata su una valutazione multi-criteri, delle prestazioni ambientali di un bene o di un servizio lungo tutto il ciclo di vita”
- ed è “calcolata principalmente al fine di ridurre gli **impatti ambientali** di tale bene o servizio, considerando tutte le attività della catena di fornitura (supply chain): dall'estrazione delle materie prime, attraverso la produzione e l'uso, fino alla gestione del fine-vita”
- La Organization Environmental Footprint – OEF misura la performance ambientale (acqua – energia – emissioni – rifiuti, etcc) di una organizzazione



CReIAMO PA



L'IMPRONTA CLIMATICA DI UNA ORGANIZZAZIONE

Meglio conosciuta come “Carbon Footprint Organization - CFO”: è una metodologia per quantificare gli impatti ambientali (espressi come ammontare totale delle emissioni di gas ad effetto serra ed espresse in CO2 equivalente), legati al flusso di materie prime ed energia, emissioni e rifiuti prodotti dalle attività di una Organizzazione, in una prospettiva che considera l'intera catena di fornitura.

Può essere calcolata secondo diversi standard e protocolli sviluppati a livello internazionale.



PERCHE' SONO NECESSARIE DELLE LINEE DI INDIRIZZO

Impronta di carbonio delle organizzazioni pubbliche: alcune criticità

- RACCOLTA DATI
- MONITORAGGIO DEI RISULTATI
 - ADEGUAMENTO STRUTTURE AMMINISTRATIVE
 - INTEGRAZIONE TRA LIVELLI DECISIONALI DIVERSI
- COINVOLGIMENTO STAKEHOLDER
- INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE



IL PANORAMA DI PARTENZA

- Sui territori regionali sono già presenti esperienze che hanno applicato il calcolo dell'impronta ambientale e/o climatica
- Il grado di integrazione di queste iniziative volontarie con la pianificazione e l'organizzazione dell'Ente pubblico è variabile
- Sono presenti diverse esperienze di Patto dei Sindaci, ma ancora pochi monitoraggi dei risultati;
- Sono ancora poche amministrazioni locali in Italia che hanno calcolato la propria impronta ambientale/climatica a differenza che in altri paesi europei (UK – Francia);
- Le amministrazioni fanno interventi per la riduzione delle emissioni climalteranti che non vengono adeguatamente valorizzate e che risultano «non sistematiche» e frutto dell'iniziativa indipendente dei singoli dipartimenti (la CFO è strumento per poter pianificare con cognizione gli interventi e consentire il coordinamento inter dipartimentale...)



LE LINEE DI INDIRIZZO: obiettivi

- Dare supporto agli enti pubblici territoriali per l'introduzione di un sistema atto alla misurazione dell'impronta ambiente/climatica della propria organizzazione e contestualmente alla pianificazione di interventi di efficientamento (ottimizzazione flussi di energia, riduzione degli sprechi, acquisti verdi, etc,) ;
- Diffondere questa buona pratica presso il maggior numero di amministrazioni locali italiane;
- Supportare la governance tra i diversi livelli territoriali
- Fornire le basi per modalità di valorizzazione dei risultati ottenuti



LE LINEE DI INDIRIZZO: contenuti/i

- **Standard e norme di riferimento per il calcolo della Carbon Foot - print**
- **Le esperienze già sviluppate a livello europeo e/o italiano**
- **Fase 1:**
 - ✓ Definizione degli obiettivi e la costruzione del Commitment
 - ✓ Il coinvolgimento /approccio bottom up/definizione delle risorse interne
 - ✓ La definizione dei confini del sistema e del perimetro temporale
 - ✓ Identificazione fonti di emissione
 - ✓ La raccolta dati
- **Fase 2:**
 - ✓ Metodologia di calcolo e contabilizzazione emissioni (scelta del set di fattori di emissione)
 - ✓ La reportistica (requirements)
 - ✓ La definizione delle azioni di riduzione/miglioramento



LE LINEE DI INDIRIZZO: contenuti/ii

- **Fase 3:**
 - ✓ Il monitoraggio e l'aggiornamento
 - ✓ L'ampliamento del percorso verso l'impronta ambientale
- **Fase 4:**
 - ✓ La valorizzazione della Carbon Footprint (comunicazione interna/esterna)
- **Esempi sviluppati con gli Enti partecipanti al progetto**



METODOLOGIA DI SVILUPPO DELLE LINEE DI INDIRIZZO

/i

- Per ogni fase di lavoro sarà quindi importante la capacità dell'Ente di sviluppare in modo personalizzato il percorso comune e dare un ritorno su ognuna delle sopraelencate fasi che il percorso prevede
- I laboratori daranno l'opportunità di condividere con Il Gruppo di lavoro l'esperienza in corso con particolare riferimento a:
 - Utilità e fruibilità degli strumenti e dei metodi di riferimento
 - Applicabilità dei criteri e degli elementi chiave enunciati
 - Raccolta delle buone pratiche e individuazione delle soluzioni operative più efficaci.



METODOLOGIA DI SVILUPPO DELLE LINEE DI INDIRIZZO/ii

- Si svilupperanno attraverso un percorso condiviso;
- Le linee guida sono un “Living document”, sono sviluppate parallelamente alle esperienze in corso;
- Potranno e dovranno essere confermate, integrate, sviluppate ulteriormente tramite l’ applicazione diretta a livello regionale e locale
- Si individueranno le difficoltà di applicazione, gli strumenti di riferimento, le buone pratiche, le soluzioni operative, le necessità di coordinamento e indirizzo, ma anche le possibili forme di valorizzazione e incentivo



Accordo di collaborazione tra MATTM e Enti locali: finalità

- Consolidare la collaborazione tra il Ministero dell'Ambiente e gli enti locali su queste tematiche;
- Formalizzare il percorso di collaborazione nella definizione delle linee di indirizzo;
- Rafforzare gli enti locali nell'ottenimento del commitment interno;
- Rafforzare la comunicazione degli enti locali verso gli stakeholder esterni



Accordo di collaborazione tra MATTM e Enti locali: contenuti

Articolo 1

Le Parti Firmatarie, nel rispetto dei propri ruoli e delle rispettive competenze, intendono con il presente Accordo, avviare una collaborazione mirata a sviluppare una modalità efficiente e duratura di contabilizzazione di emissioni di gas a effetto serra e di pianificazione energetico-ambientale da diffondere sul territorio.



Accordo di collaborazione tra MATTM e Enti locali: contenuti principali

Articolo 2

“Le Parti Firmatarie si impegnano a realizzare azioni mirate a promuovere e valorizzare le attività di misurazione, gestione e miglioramento delle prestazioni ambientali in un’ottica di riduzione delle emissioni di gas climalteranti.”

“Il Ministero dell’Ambiente fornirà la propria collaborazione istituzionale, garantendo la direzione, il coordinamento operativo ed il controllo qualitativo delle attività sopradescritte anche attraverso il coinvolgimento di esperti che affiancheranno il Ministero dell’Ambiente in questa azione a supporto delle Regioni e degli Enti Locali. “



Accordo di collaborazione tra MATTM e Enti locali: contenuti principali

Articolo 2 (continua)

“La Regione/il Comune si impegna nell’ambito delle proprie politiche di promozione dello sviluppo sostenibile, di implementazione dell’Obiettivo 13 dell’Agenda 2030 nonché per l’attuazione degli obiettivi dell’Accordo di Parigi, a collaborare con il Ministero dell’Ambiente ovvero con i tecnici messi a disposizione dallo stesso Ministero, per il coinvolgimento del personale interno della Regione, degli Enti Locali e più in generale degli stakeholder presenti nel territorio regionale . “



